



Bollettino parrocchiale

di San Lorenzo di Budrio

novembre/dicembre 2010 - Anno 94 - bimestr nr.5 - distribuzione gratuita
sped. in a.p. art. 2 - comma 20/C Legge 662/96 Fil. di Bologna

Tel. 051-6920150 - www.sanlorenzobudrio.it - info@sanlorenzobudrio.it

Budrio "sulla via" delle Budrie?

Quest'anno ricorre il centenario della nascita di Don Luciano Sarti, avvenuta nelle Marulle, nella Parrocchia di S. Lorenzo.

Don Luciano ha vissuto il suo sacerdozio nel santuario della Beata Vergine del Poggio, in prossimità di Castel S. Pietro. Sacerdote esemplare nella sua umiltà, semplicità, accoglienza ed apertura ai bisogni degli altri, sia spirituali che materiali. Da lui si recavano molte persone, provenienti da ogni parte, per il Sacramento della Misericordia divina.

In lui la gente vedeva l'uomo di Dio dedito assiduamente alla preghiera, all'ascolto, alla comprensione paterna. Dopo la sua morte, molti che lo avevano conosciuto, si sono impegnati con determinazione affinché questo sacerdote fosse riconosciuto modello di vita santa, anche nella autorevolezza della Chiesa, che già lo riconosce Servo di Dio.

Nella ricorrenza del centenario della sua nascita, il 12 dicembre, domenica, la parrocchia di San Lorenzo predispone il programma che segue:

SERVI DEL CREATO

II PRIORE GENERALE dei Servi di Maria in visita a Budrio ci consegna questo messaggio



Noi, Servi e Serve di Maria, siamo invitati insieme e in ogni luogo dove viviamo a riflettere e ad essere coerenti sul tema della cura del creato. Che cosa possiamo fare? Che cosa possiamo fare insieme?

Nella storia servitana, in particolare a Monte Senario, notiamo una costante attenzione ecologica.

Quando all'origine dell'Ordine dei Servi di Maria (verso il 1245) giunsero sulla cima del monte Senario, monte indicato loro da Dio, i Sette primi Padri trovarono una radura bellissima, anche se piccola: da una parte una fonte di ottima acqua, tutt'intorno un bosco ordinatissimo, come se fosse stato piantato da mano umana (LO 41). Lungo i secoli i frati hanno avuto cura di tale ambito naturale.

Ad esempio, nel 1713, il bosco di abeti è ancora fitto, tanto che fra Francesco M. Poggi (+1720), osservava soddisfatto che il "detto bosco" è "tutto pieno di folti abeti", piantati "non [...] alla rinfusa e senz'ordine, come sono gli alberi negli altri boschi", ma disposti come "corpo di ben ordinata milizia".

Ma ciò non è frutto del caso, bensì delle precise e severe disposizioni contenute nelle Costituzioni de' Romiti del Sacro Eremo, ispirate a un ammirato rispetto per la natura: Il P. Rettore e il Camerlengo procurino di mantenere le selve e i boschi dell'Eremo col far piantare ogni anno

buona quantità di abeti; e perché non è lecito senza licenza del Capitolo tagliar legna dentro al circuito dell'Eremo, per non guastar la vaghezza del luogo, chi taglierà alberi verdi senza licenza del P. Rettore o del Capitolo digiuni per ciascun albero una volta in pane e acqua.

Da Monte Senario l'amore per la natura si trasmetterà agli altri eremi da esso nati e permane ancora oggi. Chiunque sale a Monte Senario può notare tuttora il bosco ordinatissimo, come se fosse stato piantato da mano umana.

L'ultimo Capitolo generale (Ariccia 8-30 ottobre 2007) del nostro Ordine ha notato l'urgenza di reagire alla gravissima aggressione che la terra subisce attraverso lo sfruttamento selvaggio delle sue risorse e che rischia di compromettere l'esistenza stessa dell'umanità e ha accennato all'impegno dell'Ordine:

Anche oggi alcuni Servi promuovono la responsabilità ecologica, altri difendono attivamente le risorse della terra, ma insieme con loro tutte le comunità devono crescere nell'amore e nel rispetto del creato, ponendo particolare attenzione alla sobrietà dello stile di vita, all'uso consapevole di acqua e di energia, alla testimonianza contro il consumismo. Il Capitolo generale ha anche fatto suo il progetto di difesa della Foresta Amazzonica e ha invitato tutta

Budrio “sulla via” delle Budrie?

► Ore 15: recita del Rosario al Santuario dell’Olmo, che Don Luciano da bambino avrà contemplato, pregando sull’argine della Quaderna;

ore 15,30: inaugurazione di un pilastrino sul luogo dove Don Luciano è nato; con la presenza delle autorità religiose e civili.

Poi un momento conviviale.

Ove Don Luciano è nato c’è una piccola cappella, ora totalmente diroccata e spogliata di tutto l’arredo sacro. Ci faremo interpreti del suo desiderio espresso personalmente: che la cappella venisse ricostruita come prima. Noi preghiamo caldamente chi è in possesso dell’antica tela della cappella, rappresentante S. Antonio da Padova che riceve Gesù bambino dalla Madonna (opera di Marco Bendinelli, 1650), che la riporti al suo luogo originale. Sicuramente Don Luciano lo benedirà da cielo! È la voce che un grande santo che sentì tre volte dal Crocifisso in S. Damiano: “Francesco, vè, ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina”.

**Il Parroco,
P. Floriano Zanarini**

SERVI DEL CREATO

► la Famiglia servitana a partecipare a tale progetto.

Confido che, nella nostra riflessione sul tema della cura del creato, potremo aderire e formulare anche altre proposte concrete per salvaguardare il creato e ridare ad esso la sua bellezza originale.

fra Ángel M. Ruiz Garnica

Uno scampolo di Amazonia a Budrio

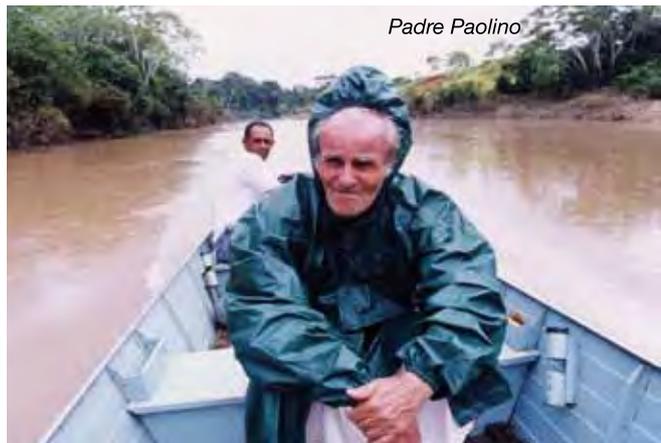
È un grido di aiuto contro la distruzione della foresta amazzonica quello che si è sentito risuonare nell’oratorio di San Lorenzo, nel pomeriggio del 3 ottobre 2010. Per chi era presente è stata una vera fortuna poter ascoltare la viva voce di padre Paolino Baldassarri (di Loiano, Bologna) e di padre Ettore Turrini (di Montese, Modena), tutti e due di 84 anni, tutti e due candidati al premio Nobel negli anni ‘90, mentre raccontano l’avventura dei loro sessant’anni di missione; il loro è stato un grido appassionato e coinvolgente.

Ecco un po’ di storia dalle loro parole.

► Dopo un viaggio di centoquarantatre giorni i frati Servi di Maria arrivarono in Sena Madureira, nell’estrema Amazonia vicino al Perù. Era il 15 agosto, i frati erano: fra Giacomo Mattioli, fra Michele Lorenzini, fra Carlo Rovolon e fra Prospero Bernardi. Poi, in quella missione grande come mezza Italia, senza strade, attraversata solo dai grandi fiumi, come il Purus, l’Acre, lo Jaco Macaua e il Caetè, arrivarono anche le Suore Serve di Maria Riparatrici e le Suore Serve di Maria di Galeazza.

I frati si inserirono nella parrocchia di Sena Madureira (di circa 37.000 abitanti), priva del sacerdote, deceduto nel 1916. L’estensione del territorio della parrocchia è, ancor oggi, di 57.000 Km² con comunità distanti anche decine di giorni di viaggio; le comunicazioni avvenivano, e ancora oggi avvengono, in buona parte via fluviale o a piedi, a volte aprendo il sentiero nel cuore della foresta a colpi di machete.

I Servi si sono trovati in un mondo



Padre Paolino

completamente nuovo senza comunicazioni, trasporti, assistenza medica, legati tra loro solo dal fiume (il primo camion arrivò nel 1954, e per l’arrivo del primo medico bisognò attendere invece il 1975).

Con l’annuncio del Vangelo sono state realizzate anche opere sociali come scuole, infermerie, un lebbrosario ed un ospedale per 190 malati.

Con l’aiuto di benefattori dal Brasile, dall’Italia e dalla Germania, la comunità dei frati ha potuto usufruire di un piccolo aereo (guidato da padre Ettore..) che consentiva di diminuire i tempi per raggiungere le varie comunità sparse nella foresta o raggiungere la capitale dell’Acre, Rio Branco, dove era possibile portare i malati più gravi.

Padre Paolino Baldassarri, in 60 anni di servizio in Amazonia ha distribuito tonnellate di medicinali lungo i fiumi e nei villaggi in Sena Madureira, ma la missione ha impegnato i frati soprattutto nella pastorale: visitando le comunità nella foresta, lungo i fiumi, portando il Vangelo, amministrando i sacramenti, risvegliando la coscienza dei diritti umani e sociali; viaggi che duravano anche mesi, condividendo la vita e le malattie delle popolazioni

indigene e dei seringueiros, i lavoratori dell’albero della gomma dai quali si ricava il prezioso latex). Questa vita comunitaria con le popolazioni della foresta ha reso i frati, più consapevoli del fatto che la foresta costituisce un elemento imprescindibile per la loro stessa vita.

E ora lottano con la storia di oggi...



È avvenuto un cambiamento radicale nell'Acre amazzonica: il governo brasiliano anni fa infatti decise di dare l'avvio all'utilizzo della foresta come territorio per l'allevamento del bestiame. Comincia così la disboscazione per ottenere campi da coltivare; inizialmente gli alberi venivano bruciati, poi successivamente con la costruzione della strada, il legname veniva tagliato ed esportato nel resto del mondo. E così veniva distrutto l'habitat degli indios e dei seringueiros.

Alle prime avvisaglie di aggressione della foresta, Chico Mendes, sindacalista e catechista dei frati Servi di Maria, estrattore di caucciù, formò un'unione dei seringueiros portandoli a battersi contro la devastazione per creare aree protette ed estrattive gestite dalle comunità locali.

La Chiesa non poteva rimanere passiva di fronte a questa devastazione della foresta che costituisce un tempio dell'uomo e della vita in tutte le sue forme, un tempio del Creatore. Ferire l'Amazzonia è ferire gli esseri umani che vi abitano, ma anche il mondo intero, essendo l'Amazzonia il polmone della Terra.

Per questo i frati Paolino ed Ettore cercarono di far conoscere in vari modi la realtà della foresta amazzonica e la situazione dei popoli che vi vivono: migliaia di indios e seringueiros furono obbligati a lasciare la foresta e a fuggire nelle città, nelle periferie, popolando le favelas delle metropoli...

È fino all'ultimo respiro della nostra vita, grideremo in favore della Amazzonia e per tutta la sua gente. Negli ultimi trenta mesi, grazie alla collaborazione di un gruppo di entusiasti a favore dell'Amazzonia, abbiamo distribuito gratis cento mila libri in quattro lingue, **L'AMAZZONIA CHE NON CONOSCIAMO**, supplicando il Brasile e i governi del mondo a sospendere la distruzione della foresta. Sì, in nome di Dio chiediamo un GIUBILEO di 10 ANNI, in favore della foresta, degli indios sospendendo nel modo più assoluto la distruzione della fantastica Amazzonica. Ultimamente qualcosa è migliorato, si distrugge meno. Abbiamo fede in Dio, creatore di questo parco divino fantastico che è la FORESTA. Preghiamo perché gli Stati non comperino i preziosi legnami della foresta, il preziosissimo mo-

gano. Se non ci saranno i compratori di questi legnami finirà la distruzione, e la FORESTA POTRA VIVERE.

È questo l'ultimo appello gridato da padre Paolino e da padre Ettore, da 60 anni là in trincea assieme a molti altri, che hanno già dato la vita per la foresta.

Sognava la Cina e l'Africa, p. Ettore, ma lo aspettava la foresta. La sua è una vocazione 'materna', nata sotto la tenera sollecitudine della sua mamma: se tu vuoi diventare sacerdote una cosa bella, e allora ti devi mettere ogni sera in ginocchio vicino al lettino e fai una preghiera. Quando sono andato in seminario, le ultime parole della mamma sono state: Ettore, Ettore, fa bein!



Padre Ettore

E padre Ettore ricorda: «Quando arrivammo in Brasile, nella città di San Paolo, avevamo una voglia matta di un bicchiere di vino, non c'era neanche in seminario... la guerra era finita... C'era però una povertà estrema, e un caldaccio! Il priore ci disse: ma non abbiamo neanche i soldi per pagare la carne, il pane. Allora ci portarono una bibita brasiliana, il guaraná...»

Ora la nostra parrocchia grande due volte il Belgio, ci vogliono mesi per girarla tutta! E quando raggiungiamo gli indios per loro un avvenimento: battesimi, matrimoni, funerali ma anche medicine, terapie, parole di conforto e condivisione. Sono lunghi i viaggi in barca, lungo il fiume, e pericolosi gli animali e poi le malattie: più di 80 volte ho preso la malaria! Ricordo che quando arrivai nella mia parrocchia non c'era nessuno, solo una vecchia e malandata capanna. Allora mi sono detto: «ho studiato le lingue, la teologia e ora? Cosa me ne faccio?». Preso dallo scoramento, mi misi nello spiazzo davanti alla capanna e iniziai a suonare la pianola. E allora, pian piano, cominciarono ad uscire dai cespugli del bosco



dei bambini. Non sapevamo la loro lingua, ma cominciammo a cantare, e dissi loro: andate a casa e portare qui le mamme e i papà', e fu così che incominciò la mia vita in mezzo a quella gente, gente molto povera, ma dignitosa e di grande fede.

Padre Ettore, infine, ci racconta come sia entusiasta della Vita, e grida: «son contento di vivere, la vita qualcosa da chiedere, e poi ci fa capire come sia innamorato della foresta e della gente dell'Amazzonia. Ha studiato le religioni, dice, e oggi affermo senza timore che nessuna religione contraria alle altre non può l'epoca delle piccole beghe familiari, bisogna capire che la famiglia umana sempre e solo una».

«Vogliamo pane, vogliamo giustizia per la gente», grida, e poi conclude: «è un grande Servo di Maria, Padre Davide Turoldo, diceva: «La gente quando sa capace anche di miracoli, ma forse non sa».

Luisa Bacca





Spazio d'ascolto della Caritas s. Agata

Da circa un anno, lo Spazio di Ascolto della Caritas usufruisce degli accoglienti locali presso la chiesa delle Creti. Allo Spazio di Ascolto si accede tramite un appuntamento telefonico. A chi viene per la prima volta si chiede quali sono i motivi della richiesta di ascolto, mentre per chi è già conosciuto si continua ad aggiornare la situazione. Gli operatori si dividono su tre locali per garantire un colloquio rispettoso della privacy della persona. Per le mamme che hanno i bimbi al seguito ci sono tappeti e giocattoli per intrattenerli nel gioco affinché il dialogo sia più libero. Anche gli ambienti sono stati arredati in modo che non si presentino come "uffici", ma come luoghi adatti all'ascolto e al confronto. Sono soprattutto le donne che si rivolgono al nostro centro. Per molte

una richiesta di lavoro; che si traduce nel far incontrare la domanda con l'offerta, ci avviene a volte in tempi brevi a volte occorre un po' di pazienza, altre volte, invece, è difficile trovare soluzioni.

Per altri è la difficoltà ad affrontare un momento difficile: lo sfratto, una bolletta scaduta, un marito violento, un abbandono, un grave problema di salute, una clandestinità. Capita anche che si stia solo ad ascoltare lo sfogo o le difficoltà nell'affrontare il quotidiano, ma farsi prossimo anche questo: stare accanto ed ascoltare. Finiti i colloqui, tutti gli operatori si ritrovano per esaminare cosa ci è stato raccontato e cosa sia possibile fare. Si prova di mettere in piedi un progetto che coinvolga anche l'intera parrocchia o con le richieste che vengono annunciate nella terza domeni-

ca del mese o con proposte fatte a singoli parrocchiani o a gruppi. Con il parroco ci sono regolari incontri per avere un confronto su come sia meglio affrontare le situazioni delicate. Ci sono anche incontri con gli assistenti sociali del comune o dell'ASL, con cui si stabilisce un buon rapporto di collaborazione. Questo porta ad una maggiore chiarezza nelle nostre valutazioni e ad evitare che ci siano possibili speculazioni da parte di chi chiede un aiuto.

Questo in breve un po' la vita dello Spazio di Ascolto che, come la vita quotidiana, ha momenti belli e momenti di sconforto, tutto viene messo nelle mani del Signore perché sempre guidi chi opera in suo nome.

*Gli operatori
dello Spazio d'Ascolto*

testimoni

a cura di Elisa Salutanzi

Cecilia Eusepi

Cecilia Eusepi nacque a Monte Romano, in provincia di Viterbo, il 17 febbraio 1910. Buona e sensibile, già da piccola si dimostrò molto portata alla preghiera. Una supplica al Signore l'ha accompagnata sin dalla piccolissima età: "Caro Gesù, piuttosto che offenderti, fammi morire. Te lo prometto sarò tua, per sempre tua".

Affidata come educanda alle Monache Cistercensi nel monastero di San Bernardo di Nepi, affascinata dalla lettura degli scritti di Santa Maria Teresa di Lisieux e dalla santa vita dei Servi di Maria, capì che essere santi significava non recitare tante preghiere ma "far bene tutte le nostre azioni ordinarie, allo scopo unico di far piacere a Gesù". Appena dodicenne, chiese di diventare pure lei Terziaria dell'Ordine servitano e viaggiò per l'Italia e anche all'estero, dedicando il proprio tempo e le proprie energie al servizio degli altri, cui sempre adempì con amore e umiltà, osservando sempre "la tanto bella legge del perdono".

Il 14 febbraio 1922 ricevette lo scapolare con il nome di Suor Maria Angela. Così si legge in una pagina del suo diario: "Vorrei che tutti conoscessero il segreto della felicità: l'amore. Tante anime forse lo conoscono ma non sanno come darsi all'amore. Io ho fatto così: ho riconosciuto il mio nulla, riconoscendo me stessa ho conosciuto Dio, la Sua bontà, la Sua misericordia, il Suo amore, la sua Giustizia. La conoscenza del mio nulla mi ha portato alla conoscenza di Dio, e questa conoscenza mi ha spinto ad amarlo... l'amarlo è diventato per me un bisogno, un martirio, una gioia infinita". Purtroppo,



poco dopo, Cecilia s'ammalò gravemente di tubercolosi, ma ciò non turbò per nulla la sua salda fede nell'amore di Gesù. Così scrive prossima alla morte: "Ho detto tante cose a Gesù, e la principale questa, che mi dia la follia dell'amore, che si prenda il mio piccolo cuore per saziarlo d'amore... ho dato tutto a Gesù e sono felice, mi sento leggera leggera, tanto che, se anche dovessi morire in questo momento, sarei felice, lascerei l'esilio senza rimpianti... sono pronta a tutto". In ultimo, per Cecilia, fino alla fine, le sofferenze redentrici della Vergine Addolorata costituirono il rifugio sicuro cui approdare nei momenti difficili dell'esistere: "Mio Dio ti offro i miei dolori uniti a quelli della tua passione, e al dolore immenso della mia Mamma Addolorata". Cecilia Eusepi morì la notte del 1° ottobre 1928, a soli 18 anni, ed è stata dichiarata Venerabile il 1° giugno 1987 da papa Giovanni Paolo II.

Diocesi-Vicariato



VICARIATO PASTORALE DI BUDRIO

Percorso Missione Vicariale 2010-2011

"Far Luce sulla Liturgia per esser Sale della terra"

Il percorso della Missione Vicariale continua con il secondo tempo, quello destinato ai fedeli che frequentano abitualmente la Messa domenicale. La scelta fatta è stata di proporre in alcune celebrazioni dell'Eucaristia domenicale delle piccole catechesi a tema battesimale che aiutino a collegare un segno con una parola di spiegazione e con un invito ad un'attenzione da portare a casa e da curare nella settimana seguente.

A titolo indicativo è stato proposto il seguente calendario delle Domeniche:

- 9 gennaio Battesimo del Signore: la vocazione battesimale
- 23 gennaio: l'Atto penitenziale
- 6 febbraio: la Liturgia della Parola
- 20 febbraio: la Professione di Fede
- 6 marzo: la Professione di Fede
- 20 marzo Il dom. di Quaresima: la Presentazione dei Doni e l'Offertorio
- 27 marzo: III dom. di Quaresima: la Liturgia Eucaristica
- 10 aprile V dom. di Quaresima: la Liturgia Eucaristica
- 1 maggio: la Comunione
- 12 giugno: il Mandato, la "missione"

Ed è stato predisposto un piccolo sussidio che farà da guida al percorso.

Sarà compito di ciascuna parrocchia valorizzare la proposta e trovare le modalità più idonee per tradurre l'iniziativa.

L AMORE CONTA!!!

“C'è di più, c'è di più! Diventiamo grandi insieme, diamo luce a questo mondo!”

Ecco la frase che ha accompagnato il nostro week-end a Roma: noi ragazzi delle medie e delle superiori abbiamo infatti partecipato alla giornata nazionale dei giovani del 30-10 voluta dal Papa Benedetto XVI. Tra attività organizzate apposta per noi dall'AC, e passeggiate nella storia di Roma i due giorni sono trascorsi velocemente. Lo stancante viaggio notturno, il freddo mattutino dopo una notte poco riposante, le lunghe attese causate dal grande numero di giovani presenti non ci hanno certo aiutato, ma anche noi siamo riusciti a trovare il nostro “di più” di questo week-end: credere in Dio non si limita alla nostra piccola parrocchia ma riguarda almeno altri 100.000 ragazzi che come noi erano lì in piazza S.Pietro. Una frase di Vecchioni in particolare ci ha toccato: “I ragazzi veri siete voi e non quelli della televisione; voi siete pieni di valori da trasmettere ai vostri coetanei.”

I RAGAZZI DELLE MEDIE E SUPERIORI E GLI EDUCATORI

i ragazzi di San Lorenzo di Budrio dietro la colonna di Marco Aurelio (Piazza Colonna... esattamente di fronte c'è Palazzo Chigi)



ì... proprio vero: voi non potete e non dovete adattarvi ad un amore ridotto a merce di scambio, da consumare senza rispetto per sÈ e per gli altri...

Molto amore proposto dai media, da Internet, non amore ma egoismo, chiusura, vi dà l'illusione di un momento ma non vi rende felici, non vi fa grandi, vi lega come una catena che soffoca i pensieri e i sentimenti pi belli, gli slanci veri del cuore, quella forza insopprimibile che l'amore e che trova in Ges la sua massima espressione e nello Spirito Santo la forza e il fuoco che incendia le vostre vite, i vostri

“Solo nell'amore di Gesù diventerete davvero grandi”

Le parole del Papa ai giovani

pensieri, i vostri affetti. Certo costa anche sacrificio vivere in modo vero l'amore ma sono sicuro che voi non avete paura della fatica di un amore impegnativo ed autentico...

C una prova che vi dice se il vostro amore sta crescendo bene: se non escludete dalla vostra vita gli altri, soprattutto i vostri amici che

soffrono e sono soli, le persone in difficoltà, e se aprite il vostro cuore al grande Amico che Ges ... la partecipazione alla vita della Chiesa, della vostra comunità cristiana, a scuola, in parrocchia o in altri ambienti, la compagnia della Madre di Ges , Maria, che sa custodire il vostro cuore e guidarvi nella via di bene...

Ges ha insegnato agli adulti che anche voi siete grandi e che gli adulti devono custodire questa grandezza, che quella di avere un cuore che vuole bene a Ges . Essere grandi vuol dire amare tanto Ges .

SAN LORENZO DI BUDRIO - DIOCESI DI MAHENGE IN TANZANIA

Agosto 2008: 9 giovani in Tanzania

Settembre 2010: due di loro ripartono e in viaggio di nozze! Povertà, zanzare, caldo, polvere, riso, solo riso e sempre riso a pranzo e cena perché mai tornare??

Al di là delle difficoltà, le emozioni forti che sono state vissute la prima volta ci hanno spinto a tornare ai "tranquilli, calmi, lenti ritmi africani", ritrovare le persone già conosciute, rivedere il centro, queste le premesse della partenza.

Il viaggio in due ci ha permesso di entrare ancora più a fondo nello stile africano, notare particolari nella lingua e nei modi di fare che nel precedente viaggio ci erano sfuggiti. Ed inoltre abbiamo potuto prendere il loro stile di vita come modello da seguire per noi, per la nostra famiglia appena nata, cercando di "catturare" tutto il possibile: la semplicità del mangiare con le mani e sempre le stesse cose, la spontaneità dei bimbi, la voglia di condividere con noi la gioia del nostro matrimonio, cercando di ricreare l'atmosfera di festa "a modo loro" (con tanto di "usi e costumi"!!).



Dal sorridente e accogliente baba Wolfram che ci ha mostrato molto fiero i confini della sua parrocchia a Mahenge in montagna, all'entusiasmo di suor Anatolia a Mbingu, impaziente del nostro arrivo, che ci ha fatto vivere la faticosa routine quotidiana del suo orfanotrofio,

pieno di bambini meravigliosi da lavare, imboccare e spazzare dalla mattina alla sera, il nostro viaggio diventava sempre più interessante. E finalmente poi siamo tornati ad Ifakara, la meta tanto attesa, dall'ormai famoso baba Salutaris, che ci ha accolto anche lui con una grande festa, facendoci sentire ancora una volta a casa. Ma per non farci mancare nulla e vedere fino in fondo un altro modello di famiglia, ci siamo fermati qualche giorno in una delle quattro case d'accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII a Iringa, gestita da una giovane coppia di genitori italiani con ben 12 bambini e ragazzi accolti: tanta confusione di sicuro, ma un grande esempio di famiglia comunitaria.

Infine, l'impegno delle suore di Mbingu, baba Wolfram e la sua importante direzione nella costruzione di scuole secondarie ed altro, baba Salutaris e i suoi mille impegni con i parrocchiani, ci hanno mostrato quanto la presenza della Chiesa, da noi spesso tanto criticata, con le sue missioni sia importante nelle terre africane.

Elia e Francesca

P.S. Per chiunque volesse saperne di più, siamo disponibili per foto, video o chiarimenti.

CIRCOLO LETTERARIO

Al Circolo ANSPI di S. Lorenzo di Budrio continuano gli incontri del Circolo letterario. Da ottobre a maggio ci dedicheremo alla lettura di alcuni testi suggeriti da fra Benito Fusco. Ci daremo 40 giorni per leggere il testo per poi ritrovarci e, per chi lo desidera, approfondire e mettere in comune i propri pensieri sulla lettura fatta. Per il mese di dicembre vi proponiamo un nuovo appuntamento con il testo:

Diario. 1941-1943

Autore Hillesum Etty
Dati: 1996, 260 p., broccia, 12 ed.
Curatore Garlaand J. G.
Traduttore Passanti C.
Editore Adelphi (collana Gli Adelphi)
Prezzo € 9,00

Un "cuore pensante" testimonia la propria fine in un campo di concentramento. Accanto al Diario di Anna Frank, uno dei documenti indispensabili sulla persecuzione degli ebrei.

Il libro si può acquistare on-line sul sito: <http://www.ibs.it/code/9788845912061/hillesum-etty-zzz99-garlaandt/diario-1941-1943.html>. Troverete la data dell'incontro di scambio di idee sul sito parrocchiale, comunque nel gennaio 2011.

Buona lettura! Tutti possono partecipare, è gradita una adesione inviando una mail al seguente indirizzo: fuitem@tin.it. Sono graditi dolci e pasticcini autoprodotti per allietare l'incontro.

Visita ai presepi

dal 25 dicembre 2010
al 17 gennaio 2011

S. LORENZO DI BUDRIO

Orari di apertura: 9-12,30 e 15-19

SANTUARIO B.V. DELL'OLMO

Orari di apertura:

feriali 14-18 / festivi 9-12,30 e 14-18

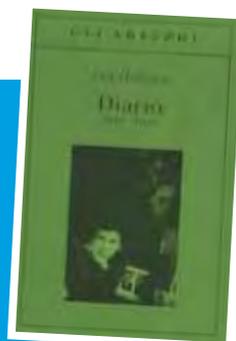
Concerto di Natale

Sabato 18 dicembre ore 21

Chiesa di S. Lorenzo di Budrio

Coro Vincenzo Bellini di Budrio

Direttore: M.o Roberto Bonato





**Il Centro Missionario Diocesano
di Bologna**
invita a



**MISSTON:
IS POSSIBILE** **2**
VIAGGIARE CON DIO VERSO L'UMANITA'

CAMMINO DI FORMAZIONE ALLA MISSIONE 2011

destinato a chi in estate farà una esperienza
in terra di missione,
ma anche a chi desidera vivere da missionario
nella propria realtà quotidiana

PROGRAMMA:

GIOVEDI' 2 DICEMBRE Ore 20:45	SCENARI DI GLOBALIZZAZIONE: QUALI SCELTE DI VITA?	Aula Magna S.Sigismondo (via S.Sigismondo 7)
SAB 22 - DOM 23 GENNAIO Dalle 16:30 del sabato alle 17:00 della domenica	VIAGGIARE INSIEME: La spiritualità del viaggio Le relazioni nei gruppi: difficoltà e superamenti	Centro spiritualità Le Budrie (Via Budrie 94, S. Gio- vanni in Persiceto)
MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO Ore 20:45	LE MIGRAZIONI DEI POPOLI: IMPLICAZIONI SOCIALI, CULTURALI, RELIGIOSE	Aula Magna S.Sigismondo
SAB 12 - DOM 13 MARZO Dalle 16:30 del sabato alle 17:00 della domenica	PER NUOVE RELAZIONI FRA LE PERSONE E FRA I POPOLI	Centro spiritualità Le Budrie
SAB 9 - DOM 10 APRILE Dalle 16:30 del sabato alle 17:00 della domenica	IL VANGELO SULLE STRADE DEL MONDO: La missione cristiana oggi - La chiamata al servizio	Centro spiritualità Le Budrie
DA MAGGIO per chi parte...	FORMAZIONE più specifica presso l'Associazione a cui fa capo la missione scelta	

PER INFO:

Centro Missionario Giovanile della Famiglia Servitana
Via L. Bissolati, 32 40054 Budrio (Bologna)
fra Benito dei frati Servi di Maria cell. 339 6587503 - missioni@libero.it

In collaborazione con: Comunità Missionaria don Bosco, Amici dei Popoli, Amici del Sidamo, Albero di Cirene, Associazione Missionaria Internazionale, Chiesa Universitaria (S.Sigismondo), Gruppo di lettura popolare della Bibbia S.Sigismondo, Pastorale Giovanile, Centro Missionario Giovani dei Servi di Maria, Missionarie Immacolata Padre Kolbe, Karibuni

celebrazioni liturgiche

DICEMBRE 2010

8 Mercoledì "Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria". Celebrazioni come nei giorni festivi

15 Mercoledì: inizia la Novena del Natale di N. S. Gesù Cristo. Nelle messe delle ore 8,30 e 18,00 canti appropriati e riflessione.

18 Sabato: dalle ore 15,00 celebrazione del sacramento della "riconciliazione" dei ragazzi della quinta elementare. Ore 21 concerto natalizio della corale "Vincenzo Bellini".

22 Mercoledì: dalle ore 21,00 al mattino successivo "VEGLIA DI PREGHIERA" animata dai giovani aperta a tutti i gruppi parrocchiali.

23 Giovedì: dalle ore 20,30 alle 22,00 possibilità di confessarsi.

24 Venerdì: "VIGILIA DEL NATALE DEL SIGNORE": non è digiuno né astinenza. Messa solo alle ore 8,30; non verrà celebrata la Messa Vespertina; al mattino dalle ore 8,00 alle 12,00 e nel pomeriggio dalle 15,30 alle 19,00 possibilità di confessarsi.

Ore 22,30 "veglia di preghiera".

Ore 23,30 Messa nella natività di N.S. Gesù Cristo. Dopo la Messa apertura del "PRESEPE" allestito nello stesso luogo dello scorso anno.

25 Sabato - NATALE DEL SIGNORE. Celebrazioni come nei giorni festivi.

26 Domenica: Festa della Sacra Famiglia.

31 Venerdì - Ultimo dell'anno 2010. Messe alle ore 8,30 -10,00 -18,00. Nel pomeriggio alle ore 16,00 celebrazione liturgica di ringraziamento con il canto "Te lodiamo Dio" e benedizione eucaristica.

GENNAIO 2011

1 Sabato - "Festa di "Maria Madre di Dio". "Giornata mondiale della pace". Nel pomeriggio alle ore 16,00 celebrazione liturgica per la pace nel mondo, invocazione dello Spirito Santo e benedizione eucaristica.

6 Giovedì - Epifania di N.S. Gesù Cristo. Le varie celebrazioni come nei giorni festivi.

12 Mercoledì - Festa del "Santo curatino di Viareggio", Sant'Antonio M. Pucci, dell'Ordine dei Servi di Maria.

15 Sabato: riprende il catechismo parrocchiale.

17 Lunedì: Memoria di S. Antonio abate.

AVVISO
LA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO VIENE FATTA NELLA PRIMA E NELLA TERZA DOMENICA DEL MESE. LA PRIMA DURANTE LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA E ALLE ORE 16 NELLA TERZA DOMENICA DEL MESE.

statistica parrocchiale

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

Fustini Chiara; Lombardo Lorenzo, Massimi Leonardo; Gillen Massimiliano; Bernabei Giulia.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Cocchi Luciana, a.82; Cocchi Nadia, a.89; Gelati Maria, a.85; Maccagnani Adelma, a.93; Montanari Alderina, a.95; Parisini Giancarlo, a.82; Rubbini Gabriella, a.64; Grimaldi Vincenzo, a.75; Messana Emilio, a.30; Pasquali Antonio, a.89; Ruggeri Anna, a.86; Sarti Anna Maria, a.83.

Caro parrocchiano, puoi aiutarci anche tu nella spedizione del bollettino. Se hai una casella di posta elettronica registrati sul sito della parrocchia: ogni volta che uscirà un nuovo bollettino lo riceverai immediatamente via e-mail, facendo risparmiare su spedizione e carta per la stampa. Grazie!

Per effettuare donazioni alla parrocchia
S. Lorenzo di Budrio

IBAN nr. IT42K020083664000001027986

Orario delle MESSE e LITURGIE (dal 1° ottobre)

In San Lorenzo

Giorni feriali:

ore 8,00 Celebrazione delle "Lodi"

ore 8,30 Celebrazione Eucaristia

ore 17,30 Celebrazione dei Vespri

ore 18,00 Celebrazione Eucaristia

N.B.: Tutti i Martedì dopo la Messa delle ore 8,30, esposizione e adorazione del SS.mo fino alle 12 e a seguire recita dell'Ora Media.

Giorni festivi:

Messe ore 8 - 10 - 11,15 - 18.

Rosario e Adorazione alle ore 16.

Messa prefestiva alle ore 18,00

Santuario B.V. dell'Olmo

Giorni Festivi: ore 9,00 Celebrazione Eucaristia

Ogni prima Domenica del mese

presso il Santuario della B.V. dell'Olmo

alle ore 16,00 celebrazione mariana per le vocazioni.

Chiesa di S. M. delle Creti

Tutti i Giorni:

ore 18,30 Rosario e Celebrazione dei Vespri

Giorni festivi:

ore 10,00 Messa in lingua polacca

ore 19,00 Messa in lingua italiana

PER IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE:

suonare l'apposito campanello in San Lorenzo al mattino dalle ore 8 e al pomeriggio dalle ore 16,00 (fra Benito solo su appuntamento 339-6587503).

Caro lettore, questo numero del bollettino che stai leggendo ti è stato recapitato a mano da un volontario.

La decisione di rinunciare alla spedizione postale, data l'esiguità del fondo pro bollettino, ci mette nella difficile situazione di raggiungere tutte le case dei budriesi, come fin'ora avvenuto.

SOSTIENICI

se questa lettura ti piace **SOSTIENICI** se vuoi far sentire alta la voce della tua parrocchia **SOSTIENICI** economicamente, se non puoi farlo con un po' del tuo tempo

Segnala nella tua donazione la causale **PRO BOLLETTINO.**